

Lo Jagdschloss fu costruito nel XVII secolo, come casino di caccia. Ovunque, si favoleggiava su questo magico luogo: gli inviti nella riserva ducale erano i più ambiti da tutte le corti europee

castello di caccia più alto d'Europa, negli anni Cinquanta non restava che le vestigia. Fu allora che il giovane Karl, rampollo della famiglia Stolberg von Stolberg, decise di abbandonare una promettente carriera di banchiere e di occuparsi, approfittando degli incentivi del piano Marshall, di quella proprietà che gli era arrivata in eredità. Pronipote, per linea paterna, del Granduca Leopoldo di Toscana e, per parte di madre, nipote dell'imperatore Francesco Giuseppe, Stolberg decise di restaurare il vecchio castello di caccia, ponendo attenzione particolare a tutti gli ambienti che ancora conservavano elementi architettonici originali.

Aiutato dal fido *Bau-meister* Adi Leitner, tuttora addetto alla manutenzione, ha rinnovato i fasti delle stube e delle camere più antiche di cui si sono, miracolosamente, salvati i rivestimenti di cirmolo scolpito. La grande casa a ridosso del passo alpino riprende così vita: attratti dalla antica fama, sono tornati i discendenti degli ospiti di un tempo. Elias Canetti passava qui le sue vacanze, sempre ospite nella camera numero uno. La più bella, quella che fu probabilmente di Leopoldo. La stessa occupata da Pat Boone quando, tra i boschi del Tirolo, si girava il film *The main attraction*. Quella che gli *habitués* si contendono, prenotando in largo anticipo



po i soggiorni allo Jagdschloss. Ma la *uno* non è la sola camera antica. Nella vecchia ala del castello sono diverse le stanze dove si respira ancora l'atmosfera del passato, e le due stube del piano terreno sono autentiche anche nei più piccoli dettagli. Le pareti sono impreziosite dalle incisioni che furono della principessa Maria Luisa, seconda moglie di Napoleone, e da trofei di cervo cacciati dagli antenati del conte Karl.

Seduto sotto le enormi corna di uno di questi, Karl beve, con Adi, discutendo sui lavori da affrontare a primavera. I due vecchi amici conoscono la casa sino all'ultimo tassello e ne sono, ciascuno a suo modo, fierissimi. Il pronipote del kaiser Franz si schernisce per il suo modesto italiano: "Come discendente del Granduca di Toscana dovrei avere un accento migliore". Ma se non se la cava benissimo con la nostra lingua, è invece abilissimo con gli ospiti. Imponente nel suo *trachten* tirolese, soprintende a ogni attività dell'albergo e provvede personalmente alle cure della cantina che mostra orgogliosamente agli ospiti. "La nostra cucina è rinomata, ma cosa sarebbe senza questo essenziale complemento?", commenta. Sciorina la sua

scienza enologica e, forse per dovere di ospitalità, si sofferma soprattutto sui rossi italiani. Probabilmente anche per devozione nei confronti dell'avo Granduca di Toscana, il conte Karl nutre una particolare predilezione per Sassicaia e Tignanello, che fa arrivare direttamente dall'Italia. Vini perfetti da abbinare ai piatti di cacciagione serviti al ristorante del castello. Sella di capriolo e filetto di camoscio sono accompagnati da canederli di patate o di pane e speck, secondo le regole della tradizione tirolese. Non manca mai la confettura di mirtillo che stempera gli aspri sapori del selvatico. Particolarmente curata anche la pasticceria: strudel di mele e torte di frutta, all'altezza della fama che da sempre accompagna tutti i dolci austriaci.



Lo Jagdschloss si trova a 35 chilometri da Innsbruck.

Pochi anni fa, accanto al suo castello, Karl Stolberg ha voluto una seggiovia. Così, lo sci è diventato uno sport moderno anche a Kühtai. La neve perfettamente polverosa, data l'altitudine, continua ad attirare una categoria particolare di sciatori. Sono quelli che, riposti sci e bastoni,

sanno godere del calore di una stube riscaldata e delle calorie di un *Kaiserschmarren* al cioccolato, la tipica e gustosa omelette austriaca. E che sanno apprezzare i piaceri di un albergo che è quasi un museo: lo Jagdschloss è infatti monumento nazionale tutelato dalle Belle Arti.

L'INVERNO A KÜHTAI

- ◆ *Jagdschloss Kühtai* 6183 Kühtai, Tirolo, ☎ 0043/523/9201; fax 523/9281.
- ◆ Come raggiungerlo: l'albergo dista circa 35 chilometri da Innsbruck; 25 chilometri dall'uscita autostradale Zirl-Ost, altrettanti da quella di Ötztal; in tutto 400 chilometri da Milano.
- ◆ I posti letto per gli ospiti sono 80. È aperto dal 18 dicembre a fine aprile. Il costo della mezza pensione, a persona, è compreso tra i 1225 e i 1780 scellini (uno scellino vale circa 145 lire).
- ◆ La scuola di sci è diretta da Friedl Hofer; per sapere tutto su costi e orari: ☎ 5239/231; fax 5239/371. Per altre informazioni ci si può rivolgere all'*Ente Tirolese per il Turismo*, Innsbruck, ☎ 512/53200; o al *Tourismusverband*, la proloco, ☎ 5239/222.



Una camera dell'ala più antica del castello (a fianco). Sopra: il cambio della biancheria. In alto: il conte Karl Stolberg.



La cappella del XVII secolo annessa all'albergo (sopra). A fianco: la stube principale dello Jagdschloss. A sinistra, in alto: la seggiovia voluta da Karl Stolberg pochi anni fa. In basso: la collezione di soldatini di piombo esposta all'ingresso dell'hotel.